



E' in agguato «l'angelo della morte» Continua in America la protesta degli studenti e dei giovani contro l'inquinamento, che per ammissione delle stesse autorità rappresenta una minaccia alla vita dei cittadini. Nelle università e per le strade si svolgono in questo periodo manifestazioni simboliche, caratterizzate da una «luce satira delle condizioni presenti e future in cui l'uomo è condannato a vivere. Anche se i giornali in-

glesi considerano l'allarme del governo americano una manovra per dirottare l'opinione pubblica dal sempre aperto problema della guerra in Vietnam, la nuova protesta ha ugualmente un valore e un peso ascendente. Nella foto «Sarah e Lucy» prospettano un futuro agghiacciante, invitando a lottare per respingere la maschera antigas che madre e figlia indossano e nello stesso tempo un rifiuto all'inquinamento e alla guerra. L'altra immagine raffigura «l'angelo della morte», che distrugge piante, alberi, vita vegetale, animale e umana

Lotta contro il terribile male

Doppio attacco al cancro

Intervista con il professor Manfred Von Ardenne — La morte della cellula cancerosa ottenuta con un sistema che non ha nulla di miracoloso ma rivoluziona le terapie classiche — Si tratta di combinare una forte ipercidificazione del tessuto con una febbre artificiale a 40 gradi — I successi ottenuti su cavie

Dal nostro inviato

DRESDA febbraio

Manfred Von Ardenne l'uomo che già nel lontano 1930 contemporaneamente al suo collega americano Sworikin realizzò le prime apparecchiature televisive sta appiattendolo un nuovo metodo per la terapia risolutiva del cancro.

Fisico chimico bismarckiano possessore di diverse centinaia di brevetti che hanno in tutti i campi rivoluzionato determinati processi tecnologici il professor Manfred Von Ardenne sta mettendo a punto un metodo anticancro assieme ad una decina di collaboratori del suo istituto di ricerche di Dresda. I risultati raggiunti sono stati espunti in parte al recente simposio internazionale di oncologia di Torino, sollevando il più grande interesse

tra gli oncologi di ogni parte del mondo. Poco si è scritto tuttavia sulla stampa su questa rivoluzionaria concezione che Von Ardenne ha definito «doppio attacco».

«Fino a oggi», dice Von Ardenne, «la morte della cellula cancerosa è stata ottenuta per mezzo di un sistema terapeutico classico ad esempio i raggi X, certi anticellulati che si chiamano tossici ma che non agiscono sul tessuto canceroso, ma solo sui tessuti sani».

«Perché? Abbiamo scoperto», dice Von Ardenne, «che con la morte di una cellula cancerosa si ottiene per mezzo di un sistema terapeutico classico ad esempio i raggi X, certi anticellulati che si chiamano tossici ma che non agiscono sul tessuto canceroso, ma solo sui tessuti sani».

«Perché? Abbiamo scoperto», dice Von Ardenne, «che con la morte di una cellula cancerosa si ottiene per mezzo di un sistema terapeutico classico ad esempio i raggi X, certi anticellulati che si chiamano tossici ma che non agiscono sul tessuto canceroso, ma solo sui tessuti sani».

«Perché? Abbiamo scoperto», dice Von Ardenne, «che con la morte di una cellula cancerosa si ottiene per mezzo di un sistema terapeutico classico ad esempio i raggi X, certi anticellulati che si chiamano tossici ma che non agiscono sul tessuto canceroso, ma solo sui tessuti sani».

«Perché? Abbiamo scoperto», dice Von Ardenne, «che con la morte di una cellula cancerosa si ottiene per mezzo di un sistema terapeutico classico ad esempio i raggi X, certi anticellulati che si chiamano tossici ma che non agiscono sul tessuto canceroso, ma solo sui tessuti sani».

10 MILA CHILOMETRI NELL'ASIA CENTRALE SOVIETICA - 2.

E L'UOMO DOMO' LE SABBIE

400 mila chilometri quadrati di deserto all'interno della Turkmenia - La «beffa» delle acque salate - Un istituto scientifico per studiare le condizioni della colonizzazione del Kara-Kum - Il socialismo ha liquidato la solitudine dell'uomo di fronte alle forze ostili della natura

Dal nostro inviato

DALL'ASIA febbraio

Bisogna togliersi dalla testa un paio di luoghi comuni. Il primo è che il deserto sia una sorta di immenso ghiacciaio bollente privo di vita. Il secondo è che esso possa essere vita solo che si abbia abbondanza di mezzi tecnici. Ce ne sono di questi deserti in ogni parte. Voi potete imporre ad un cavallo selvaggio una briglia di ferro, lo potete innestare ma non otterrete di farne una bestia amica, che collabori con volontà e intelligenza. Lo potete educare, lo potete prendere per il verso giusto. Ecco il deserto. Se si ha la giusta tattica, esso può fornirci i motori delle trattorie, ci può aiutare a togliere nelle sue sabbie mobili le macchine più perfette, può farci ammirare irrimediabilmente in due giorni l'uomo più sano e può anche sconfiggerci in un'ora. Ma è una guerra senza dati, un filo di erba in altre parole occorre più scienza che tecnica.

meglio 45 gradi nel deserto che 25 a Mosca. Il proprio per l'assenza di umidità. Quei regimi inoltre ha due particolari effetti produttivi: la crescita delle specie più pregiate di cotone e migliora la pelliccia degli ovini. I m. al. di «astrakan» vale a dire le pecore Karakul si hanno nei pascoli più aridi e secchi.

«L'ultima febbre»
La seconda linea di ricerca è quella che riguarda lo sviluppo del pascolo. Detta in generale i problemi principali sono due. Anzitutto la diffusione di piante del deserto come protettivo naturale delle opere dell'uomo (canali, strade, depositi idrici, coltivazioni minerarie). Ci vogliono piante idonee a quelle condizioni di terreno e di clima ed abbiano una radice e ramificazioni che diano il movimento dei venti e delle sabbie. Il secondo problema è il miglioramento della vegetazione alimentare quella che serve agli ovini. Le piante d'alto fusto dovrebbero creare un ambiente generale idoneo a quelle altre dovrebbero assicurare l'alimento.

«L'ultima febbre»
Il terzo settore è costituito dalla analisi geologica e da una conseguente politica della bonifica. Non si possono intraprendere lavori a cascata, perché milioni di rubli in imprese alla cieca. C'è bisogno del consenso di parecchie carte geologiche che che di tanto in tanto i suoi regimi idrico.

«L'ultima febbre»
Dopo lunghi esperimenti si è trovato un metodo idoneo. Si parte ovviamente da una analisi del terreno (dinamica e mista) dell'umidità (microbiologica) e della biologia del suolo (e così via). Se il risultato rientra in certe norme si applica il metodo di coltura e si viene fornito a tutti i costi e di terreno litigioso.

«L'ultima febbre»
Dopo lunghi esperimenti si è trovato un metodo idoneo. Si parte ovviamente da una analisi del terreno (dinamica e mista) dell'umidità (microbiologica) e della biologia del suolo (e così via). Se il risultato rientra in certe norme si applica il metodo di coltura e si viene fornito a tutti i costi e di terreno litigioso.

«L'ultima febbre»
Dopo lunghi esperimenti si è trovato un metodo idoneo. Si parte ovviamente da una analisi del terreno (dinamica e mista) dell'umidità (microbiologica) e della biologia del suolo (e così via). Se il risultato rientra in certe norme si applica il metodo di coltura e si viene fornito a tutti i costi e di terreno litigioso.

Sei mesi d'estate

Il caldo il sole sono la ricchezza e allo stesso tempo i nemici della coltivazione. D'estate le temperature diurne oscillano fra i 40 e i 50 gradi. Nel pomeriggio la temperatura delle sabbie tocca i 75 in tali condizioni le colture sono impossibili. L'umidità relativa dell'aria è quasi pari a zero. Ciò ostacola un sviluppo per lo meno degli altri esseri. Il che dice che si sopportano

«L'ultima febbre»
Dopo lunghi esperimenti si è trovato un metodo idoneo. Si parte ovviamente da una analisi del terreno (dinamica e mista) dell'umidità (microbiologica) e della biologia del suolo (e così via). Se il risultato rientra in certe norme si applica il metodo di coltura e si viene fornito a tutti i costi e di terreno litigioso.

«L'ultima febbre»
Dopo lunghi esperimenti si è trovato un metodo idoneo. Si parte ovviamente da una analisi del terreno (dinamica e mista) dell'umidità (microbiologica) e della biologia del suolo (e così via). Se il risultato rientra in certe norme si applica il metodo di coltura e si viene fornito a tutti i costi e di terreno litigioso.

«L'ultima febbre»
Dopo lunghi esperimenti si è trovato un metodo idoneo. Si parte ovviamente da una analisi del terreno (dinamica e mista) dell'umidità (microbiologica) e della biologia del suolo (e così via). Se il risultato rientra in certe norme si applica il metodo di coltura e si viene fornito a tutti i costi e di terreno litigioso.

«L'ultima febbre»
Dopo lunghi esperimenti si è trovato un metodo idoneo. Si parte ovviamente da una analisi del terreno (dinamica e mista) dell'umidità (microbiologica) e della biologia del suolo (e così via). Se il risultato rientra in certe norme si applica il metodo di coltura e si viene fornito a tutti i costi e di terreno litigioso.

«L'ultima febbre»
Dopo lunghi esperimenti si è trovato un metodo idoneo. Si parte ovviamente da una analisi del terreno (dinamica e mista) dell'umidità (microbiologica) e della biologia del suolo (e così via). Se il risultato rientra in certe norme si applica il metodo di coltura e si viene fornito a tutti i costi e di terreno litigioso.

«L'ultima febbre»
Dopo lunghi esperimenti si è trovato un metodo idoneo. Si parte ovviamente da una analisi del terreno (dinamica e mista) dell'umidità (microbiologica) e della biologia del suolo (e così via). Se il risultato rientra in certe norme si applica il metodo di coltura e si viene fornito a tutti i costi e di terreno litigioso.

UNISEX

LA GERARCHIA OCCULTA





La morte è un «sex» ha un futuro di massa. O è soltanto un capriccio del sarti per ricamare altre abitudini e «era» moda che si è in passerella a questa epoca per «stare» in strada in primavera e in estate. Difficile fare previsioni se non per il «viccio» o «accidentato» da tempo al mare, o in patria, o in un comune tra ragazze e ragazze e presumibilmente destinato a durare nel tempo. L'altro «sex» quello che la società e una manovra pubblica e una «manovra» di sfamature diverse — e molte anche benefiche — dall'America alla Francia e dall'Italia.

Enzo Roggi

«L'ultima febbre»
Dopo lunghi esperimenti si è trovato un metodo idoneo. Si parte ovviamente da una analisi del terreno (dinamica e mista) dell'umidità (microbiologica) e della biologia del suolo (e così via). Se il risultato rientra in certe norme si applica il metodo di coltura e si viene fornito a tutti i costi e di terreno litigioso.

Franco Fabiani